225

GAZZETTA UNIVERSALE

N.° 29.

SABATO 10. *Aprile*. 1802.

Un Macchinista Forestiere giunto giorni sono in questa Capitale espose al pubblico una ingegnosa Macchina denominata *La Figlia Invisibile*. La medesima vien formata da una cassetta di figura rettangola guarnita di cristalli che resta sospesa nel mezzo di una stanza da quattro piccole Catene; nel lato destro di essa esce un Tubo della lunghezza di sei palmi in circa, d' onde si fanno le proposte, e si ricevono le risposte in più lingue, senza potersi comprendere di dove venga tramandata la voce per essere isolata da tutte le parti; cosa che ha sorpresa questa popolazione, e molte altre cospicue antecedentemente, a cui si è presentato un simile spettacolo. Avendola però veduta per una sol volta Sua Eccellenza il Signor Duca della Civitella, ne scoperse il meccanismo ed avendone formata una consimile gli è riuscita forse anche più esatta. La medesima si è esposta al Pubblico, che non ha potuto fare a meno di ammirare la virtù di questo Nobile Signore, ed il di lui sublime ingegno in iscoprire un segreto col solo suo raziocinio. Tale operazione fa onore non solo al preiodato soggetto, come pure alla studiosa Gioventù Napoletana.

Sarebbe ora desiderabile, che l'ingegnoso scopritore di detto Segreto, ne palesasse al Pubblico il meccanismo, non tanto per maggior sua gloria, quanto per promuovere in altri Speculatori Fisici l' applicazione a nuove macchine, e scoperte.